

COMPRENsivo DOmani

Cervia 2011/12

Progettiamo in una prospettiva di curricolo verticale dai 3 ai 14 anni

*II Circolo Didattico di Cervia
III Circolo Didattico di Cervia*

Dirigente
Edera Fusconi

Tutor del progetto
Stefania Agostini e Eleonora Biondi

Percorso di Ricerca-Formazione
Con il Dipartimento di Scienze dell' Educazione "G.M. Bertin"
Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Referenti scientifiche del progetto
Elena Luppi e Ira Vannini

Esperte di Didattica disciplinare
Angela Chiantera e Berta Martini

REPORT PRIMA FASE

**Scelta, organizzazione annuale e
declinazione degli obiettivi didattici**

Care e Cari Insegnanti,

di seguito viene presentato il rapporto della prima fase del Progetto COMPrensivo DOmani, svolta in questo anno scolastico 2011/12. Il Progetto è promosso dalla Vostra Dirigente e ad esso stiamo partecipando come referenti scientifiche dell'Università di Bologna.

Come vi abbiamo anticipato nell'incontro di aprile u.s., l'obiettivo del Progetto, che proseguirà per un biennio, è quello di costruire *un curriculum verticale* (ci si è per ora concentrati sulle due aree di competenze di base dell'Italiano e della Matematica) all'interno della scuola primaria, che possa in futuro coinvolgere nella progettazione anche la scuola secondaria di I grado e, perché no, la scuola dell'infanzia.

In questo primo anno di lavoro, un gruppo di Vostri colleghi tutor junior ha lavorato (a partire dalle Indicazioni Nazionali per il Curriculum del 2007) alla definizione di una mappa di obiettivi didattici specifici in Italiano e in Matematica: essi si propongono come una cornice di riferimento per la progettazione della didattica nei prossimi anni scolastici. La mappa degli obiettivi viene presentata nelle pagine seguenti: si tratta di un lavoro in progress, ora da discutere e condividere all'interno del Collegio dei Docenti, al fine di raccogliere critiche e suggerimenti da parte di ciascuno di Voi.

La messa a punto definitiva della mappa degli obiettivi dovrà avvenire entro il prossimo settembre; in seguito, il gruppo di tutor junior inizierà la seconda fase del Progetto, dedicata alla progettazione di un "archivio" che conterrà metodologie didattiche e di valutazione, anch'esse in seguito da condividere e da utilizzare come risorse all'interno di tutte le scuole dei due C.D. coinvolti. Per proseguire nel lavoro, i tutor junior saranno accompagnati anche dal supporto di due colleghe esperte di didattica disciplinare nelle aree dell'Italiano e della Matematica.

Non resta ora che augurarvi buona lettura; il report vi propone una prima parte di premesse metodologiche e una seconda parte nella quale è contenuto tutto il lavoro di definizione degli obiettivi.

Vi invitiamo caldamente a leggere con attenzione tutto quanto, ma soprattutto la mappa degli obiettivi: utilizzatela per riflettere sulla Vostra didattica in classe e per annotarvi considerazioni e suggerimenti per il miglioramento del documento. Riprenderemo insieme il discorso a settembre.....

Elena Luppi e Ira Vannini

*(Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M.Bertin"
Alma Mater Studiorum Università di Bologna)*

Bologna, lì 11 giugno 2012.

Indice

Prima parte – Premesse metodologiche

1. Alcune considerazioni iniziali.....p.5

Ira Vannini ed Elena Luppi

2. Come abbiamo proceduto nel lavoro di progettazione.....p.8

Eleonora Biondi e Stefania Agostini

Seconda parte – La “mappa” degli obiettivi didattici a partire dalle competenze delle Indicazioni Nazionali

3. Progettiamo in Italiano..... p.16

Gruppi Tutor Junior

4. Progettiamo in Matematica.....p.30

Gruppi Tutor Junior

Prima parte

Premesse metodologiche

1. Alcune considerazioni iniziali

In qualsiasi buona progettazione curricolare, la fase iniziale deve sempre essere caratterizzata da una analisi della situazione contestuale e da una diagnosi delle competenze in ingresso degli alunni.

Per quanto concerne *l'analisi della situazione contestuale*, è utile fare riferimento a:

- risorse educative e culturali presenti sul territorio;
- caratteristiche socio-economiche della popolazione del territorio;
- risorse presenti all'interno della scuola (materiali e umane);
- vincoli presenti all'interno della scuola (materiali e umani);
- condizioni socio-culturali delle famiglie degli alunni.

Tali informazioni dovrebbero essere tutte presenti all'interno del POF.

È importantissimo tenerne conto fin da ora per il lavoro di progettazione curricolare della didattica. Il POF deve cioè essere uno strumento costantemente presente e consultabile (e consultato!) dai membri del gruppo.

Per quanto concerne *la diagnosi delle competenze in ingresso degli alunni*, essa dovrà essere compiuta dagli insegnanti dell'interclasse all'inizio di ogni anno scolastico, in modo da aggiustare la predefinita progettazione curricolare della didattica sulla base dei risultati ottenuti.

Per l'anno scolastico 2012/13, la diagnosi in ingresso verrà organizzata con il supporto scientifico e operativo del gruppo di ricerca dell'Università di Bologna (avremo modo di discuterne nei prossimi incontri di quest'anno).

L'importanza di definire gli obiettivi in una progettazione curricolare

Per iniziare, alcuni riferimenti metodologici.

(Da I. Vannini, *La Qualità nella didattica*, Trento, Erickson, 2009)

«Un obiettivo [...] indica una meta da conseguire e, se espresso chiaramente e senza ambiguità, orienta il processo di insegnamento-apprendimento attraverso itinerari disciplinari che vedono, via via, attività *didattiche* volte a promuovere il raggiungimento degli obiettivi e attività che *monitorano* e controllano tale raggiungimento.

[...] In funzione di obiettivi chiari si potranno dunque scegliere innanzitutto i contenuti: i saperi da conoscere, comprendere, applicare, analizzare, ricostruire, valutare criticamente che costituiscono gli “oggetti” stessi dell'apprendimento. In seguito, si potranno coerentemente definire materiali, strumenti, tempi e spazi, individuare prove di verifica iniziali, intermedie e finali.

Occorre osservare poi che gli obiettivi didattici definiti per ogni attività didattica si pongono come tappe intermedie fondamentali lungo un itinerario curricolare più complessivo, volto al perseguimento di obiettivi educativi o traguardi di apprendimento più ampi riferibili alle indicazioni nazionali. Sono appunto tali traguardi (a cui gli obiettivi didattici sono funzionali come “segnalatori” di *step* intermedi) che contribuiscono a mantenere, sull'intero sistema scolastico, la “convergenza delle iniziative educative e didattiche” (Pellerey, 1994, p. 59) messe in atto nelle scuole rispetto agli “standard” delle competenze chiave» “per la vita” (per garantire il diritto alla cittadinanza di tutti gli alunni).

«Pellerey (*ibidem*) mette in luce due ulteriori aspetti per evidenziare la rilevanza degli obiettivi in un processo didattico.

Il primo è l'opportunità che essi offrono in termini di comunicazione tra scuola e famiglia, scuola e territorio, ma anche e soprattutto tra insegnanti e alunni, i quali questi ultimi costituiscono i principali interlocutori con cui la scuola deve condividere gli obiettivi. La comunicazione agli studenti degli obiettivi da perseguire (esplicitata con modalità adeguate rispetto all'età degli alunni)

rappresenta infatti un elemento sostanziale per aumentare la consapevolezza dello studente rispetto al percorso da compiere e dunque la sua motivazione e la sua perseveranza.

Il secondo aspetto è relativo al ruolo che gli obiettivi svolgono nei processi di autovalutazione della scuola; le intenzionalità educative e didattiche espresse in modo trasparente consentono a tutta la comunità scolastica di riflettere su ciò che è stato realizzato e su ciò che invece ha evidenziato difficoltà, innescando così processi di autovalutazione a vari livelli: tra gli insegnanti impegnati sulla classe/sezione, tra insegnanti di una stessa area disciplinare, tra insegnanti e studenti, tra insegnanti e genitori, e infine all'interno del collegio dei docenti»

«Occorre ora entrare propriamente nel merito della *formulazione* degli obiettivi didattici; si è detto più volte che essi devono essere espressi con chiarezza e precisione, ma cosa significa tutto questo? E come è possibile pervenire alla formulazione di obiettivi didattici assumendo come punto di partenza, o di riferimento, i traguardi delle Indicazioni Nazionali?

Per rispondere alla *prima domanda*, è importante considerare che per formulare correttamente un obiettivo didattico occorre esprimerlo attraverso una forma sintattica che lo renda *verificabile*, nel senso di poterne controllare il raggiungimento via via durante il percorso e accertarne il conseguimento della padronanza al termine del processo didattico.

«La caratteristica determinante che un obiettivo deve possedere per essere ben formulato è quella di risultare *verificabile*. Non avrebbe senso, infatti, definire un obiettivo didattico del quale non si considerasse come effetti di quel fenomeno. Ciò vale anche per le attività mentali. Che un processo mentale stia avendo luogo o abbia avuto luogo può essere stabilito solo se siamo in grado di identificare dei *comportamenti osservabili* del soggetto capaci di “testimoniare” o “rivelare” quel processo» (Lastrucci, 2006, p. 212).

[...]

«Come pervenire alla formulazione di obiettivi didattici assumendo come punto di riferimento le Indicazioni Nazionali per il Curricolo?

Occorre osservare che per la definizione di un obiettivo comportamentale la possibilità di riferirsi ad un obiettivo più generale, condiviso a livello nazionale, costituisce di per sé una condizione essenziale. I “traguardi per lo sviluppo delle competenze” specificati nelle Indicazioni per il curricolo 2007 rappresentano dunque degli obiettivi generali riferiti a specifici ambiti disciplinari utili ad impostare una didattica volta effettivamente allo sviluppo di competenze.

«Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, per i campi di esperienza e per le discipline, vengono individuati *traguardi per lo sviluppo delle competenze*. Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, dai tre a quattordici anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno» (Indicazioni per il curricolo, 2007, p.24)

Il concetto di *competenza* [...] è un concetto complesso, in cui entrano a far parte diverse componenti: cognitive, motivazionali, sociali. Nella competenza, come viene messo in luce nel programma Pisa (OCSE/Pisa, *op. cit.*)¹, le caratteristiche psicologiche del soggetto, le sue credenze e abitudini si integrano con i tratti stabili dell'apprendimento: le *conoscenze* e le *abilità*. La competenza in quanto tale non potrà in nessun caso essere “globalmente rilevata”; le conoscenze (i saperi) e le abilità (il saper applicare le conoscenze in diversi contesti) costituiscono tuttavia validi *indicatori di competenza*, più facilmente misurabili se adeguatamente definiti e dunque più adatti per la formulazione di obiettivi didattici.

Ciascun obiettivo didattico potrà pertanto essere formulato a partire da una declinazione, in termini operativi, dei “traguardi per lo sviluppo delle competenze”, identificando:

- le specifiche abilità cognitive, in termini tassonomici, che tale traguardo richiede;
- i contenuti, in termini di saperi, sui quali l'abilità cognitiva si esercita.

¹ Il sito ufficiale al quale si può fare riferimento relativamente all'indagine Pisa (*Programme for International Student Assessment*) è: <http://www.oecd.org>. Nel sito dell'InValSI (www.invalsi.it) si possono trovare tutti i documenti nazionali relativi al progetto.

I contenuti (riferiti alle aree disciplinari o relativi ai campi di esperienza) [...] costituiscono gli “oggetti” dei processi di insegnamento-apprendimenti, vale a dire che rappresentano ciò che viene proposto agli alunni in vista del raggiungimento degli obiettivi didattici preventivati. Sia che vengano proposti attraverso modalità trasmissive oppure mediante processi che stimolano l'apprendimento per costruzione e scoperta, i contenuti didattici sono sempre un aspetto ineliminabile e importantissimo che caratterizza la definizione degli obiettivi in termini operativi»

[...]

«E' appunto in questo senso che è importante procedere quando si vogliono correttamente individuare gli obiettivi didattici specifici a partire dai “traguardi” definiti a livello nazionale: i “traguardi per lo sviluppo” possono essere letti in termini di competenza, cioè di obiettivi di apprendimento complessi, in cui – come si afferma nel Programma Pisa² – non è compreso solo il “possesso di specifiche conoscenze scientifiche, ma anche la capacità di utilizzare in modo funzionale tali conoscenze in contesti di vita reale”.

A partire dai “traguardi per lo sviluppo delle competenze” e dagli “obiettivi di apprendimento” delle Indicazioni (così come dalle abilità e competenze degli Assi Culturali del nuovo obbligo di istruzione) – attraverso un'analisi e un confronto collegiali – gli insegnanti possono riuscire a declinare specifici indicatori, cioè a definire prestazioni dello studente e contenuti specifici che siano validamente rappresentativi della competenza e condivisibili a livello intersoggettivo quali obiettivi didattici specifici e operativi da raggiungere.

In assenza di un sistema nazionale di indicatori a cui riferirsi in termini di veri e propri *standard* di apprendimento, questo impegno progettuale degli insegnanti nel definire gli obiettivi didattici mediante un lavoro di analisi e ricerca di indicatori validi in relazione alle competenze definite a livello nazionale costituisce un compito di notevole importanza per la qualità della progettazione didattica e dell'intero curriculum. Fa parte della professionalità di ogni singolo docente della scuola dell'autonomia impegnarsi in questo compito, al fine di dare un significato condiviso, a livello locale, alle indicazioni ministeriali, condividendo gli obiettivi principali delle attività didattiche che saranno svolte con i vari gruppi di alunni.

[...]

In conclusione di questo paragrafo, è importante sottolineare come la formulazione degli obiettivi didattici costituisca, di per sé, la fase centrale di tutto il percorso didattico, ciò anche in relazione alla fase di valutazione diagnostica di cui si è discusso precedentemente. In tale fase, infatti, la rilevazione dei prerequisiti dello studente utili ad affrontare il percorso didattico dipende strettamente dagli obiettivi che sono stati definiti per il percorso stesso. Ciò implica che non si possa precisare in modo definitivo – laddove si proceda con una didattica volta all'individualizzazione – la precedenza di una fase sull'altra. Agli insegnanti compete la responsabilità, da un lato, di analizzare le indicazioni nazionali e definire obiettivi didattici in termini di indicatori di conoscenze e abilità ritenuti validi e irrinunciabili, dall'altro lato, di conoscere a fondo la situazione dello studente, in termini di conoscenze pregresse, di motivazioni all'apprendimento, di competenze metacognitive, ecc... al fine di precisare gli obiettivi da raggiungere e di calibrare l'organizzazione dell'attività didattica in risposta ai bisogni formativi di ogni alunno.

Tra fase diagnostica e fase di formulazione degli obiettivi si instaura dunque un rapporto dialettico di continua ricerca di equilibrio: in un'ottica problematicista (*cfr.* Ghelfi, Guerra, 1993), l'insegnante deve interrogarsi sul come mediare – nelle specifiche situazioni didattiche in cui si trova a progettare – tra una definizione di obiettivi che sia consona ai livelli di partenza degli alunni e la necessità di non rinunciare al raggiungimento di competenze fondamentali. A volte questo comporterà la scelta di allungare i tempi dell'attività didattica, in modo da progettare percorsi dove gli obiettivi irrinunciabili saranno posti al termine di un percorso più lungo nel quale si dedicherà

² Nel Progetto OCSE/Pisa, le competenze sono sempre definite «intermini di: contenuti o conoscenze che gli studenti devono aver acquisito (ad es. la familiarità con determinati concetti matematici o scientifici o con determinati tipi di testo); processi o operazioni che edevono essere svolte (ad es. individuare un'informazione in un testo); contesti o situazioni rispetto ai quali devono essere utilizzate le conoscenze richieste (ad es. la vita personale o quella professionale)» (Invalsi, Rapporto OCSE/Pisa 2003, p. 12)

tempo a consolidare preventivamente obiettivi intermedi connessi a prerequisiti essenziali; altre volte si tratterà di operare delle scelte fra le competenze indicate a livello nazionale, in modo da distribuirle lungo il percorso scolastico pluriennale, in un'ottica di programmazione didattica coerentemente inserita in un curriculum verticale; altre volte ancora sarà invece necessario impegnarsi in una progettazione didattica fortemente differenziata a livello di attività didattiche proposte ai bambini, in modo tale da consentire a ciascuno un percorso adeguato ai propri tempi e ai propri stili di apprendimento».

2. Come abbiamo proceduto nel lavoro di progettazione

Progetto di ricerca-formazione per la definizione di un curriculum verticale fondato su nuove prassi di progettazione e realizzazione della didattica nei nuovi istituti comprensivi.

Sperimentazione di specifiche metodologie di progettazione della didattica.

All'interno del Progetto Cantieri aperti, è stato proposto un percorso di ricerca-formazione in relazione all'ipotesi della costituzione degli Istituti comprensivi nella realtà di Cervia volto al perseguimento delle seguenti finalità:

- promuovere fra gli insegnanti l'adozione di specifiche metodologie di progettazione e valutazione curricolari orientate a innalzare le competenze di base degli alunni (in particolare nell'ambito delle aree di competenze linguistiche e logico matematiche) in coerenza con le Indicazioni per il Curriculum 2007;
- verificare - in termini di risultati conseguiti dagli alunni, di soddisfazione degli insegnanti, di competenze progettuali e valutative acquisite dai docenti - la validità della metodologia di ricerca azione-formazione proposta.

2.1 Obiettivi del progetto

Migliorare le competenze degli alunni in uno specifico ambito delle competenze di base attraverso una progettazione curricolare e didattica di Istituto così strutturata:

- Definizione chiara e condivisa a livello di Istituto degli obiettivi in termini di competenza da raggiungere sulla base delle Indicazioni per il curriculum 2007;
- Organizzare degli obiettivi in un'ottica di continuità in modo tale che gli insegnanti dei diversi livelli di scuola progettino insieme;
- Formazione e accompagnamento degli insegnanti, da parte di uno staff di esperti in didattica, valutazione e didattica disciplinare, nell'individuazione di alcune scelte metodologiche condivise.

2.2 Metodologia

- Conduzione del percorso di ricerca – formazione da parte di uno staff integrato da esperti di didattica disciplinare;
- proposta agli insegnanti di modalità di lavoro collegiali e di istituto, nella prospettiva di una progettazione in continuità 6 -14;
- individuazione delle Indicazioni per il Curriculum 2007 come riferimento fondamentale per la progettazione di un curriculum orientato allo sviluppo delle competenze di base;
- adozione di scelte metodologiche orientate all'approccio pedagogico e didattico dell'individualizzazione e del perseguimento di buone competenze di base per tutti gli alunni.

Al progetto della durata di 2 anni scolastici hanno aderito docenti di scuola primaria in servizio nelle Direzioni Didattiche del 2° e 3° circolo di Cervia.

2.3 Staff di esperti

Il progetto si è svolto in collaborazione con l'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze dell'Educazione

Esperte di didattica e valutazione: docenti Ira Vannini ed Elena Luppi.

Presenza di una assegnista di ricerca dell'Università di Bologna: Rossella D'Ugo

Esperte di didattica disciplinare :

prof.ssa Berta Martini per l'ambito logico matematico

prof.ssa Angela Chiantera per l'ambito linguistico

2.4 Svolgimento del progetto.

1° incontro lunedì 23 gennaio 2012

Nel corso del primo incontro è stato presentato il programma di lavoro dallo staff di esperte dell'Università di Bologna.

Le ricercatrici hanno proposto *un gioco di scrittura collettiva incrociata* per esplicitare le aspettative e le motivazioni che hanno spinto i docenti a partecipare agli incontri nell'ottica della costituzione degli Istituti Comprensivi.

Ad ogni docente è stato consegnato un foglio su cui rispondere ad una domanda e passarlo al proprio vicino per rispondere ad una seconda domanda e così via per un totale di 5 quesiti. Al termine ogni foglio riportava 5 risposte provenienti da persone diverse.

Le domande erano:

1. *Cosa porto nel Progetto,*
2. *Di cosa ho bisogno,*
3. *Di cosa ho paura,*
4. *Di cosa sono sicura/o,*
5. *Come sogno il nuovo Istituto Comprensivo.*

Sintesi delle risposte.

1. *Porto:* esperienze, conoscenze, dubbi, perplessità, voglia di fare, valigia di vita, scarpe consumate dal cammino.
2. *Bisogno:* voglia di studiare, pazienza, chiarezza, collaborazione con i colleghi, metodologia didattica, conforto, presenze della scuola secondaria di 1° grado.
3. *Paura:* di non concludere niente, troppo impegno, capire che sto sbagliando, di non poter dare tanto, di non saper portare il proprio contributo.
4. *Sicurezza:* di ottimismo, di mettersi in gioco, di lavorare molto, di produrre molti documenti.
5. *Sogno:* di confronto, di cooperazione, di continuità vera, di scappare, incubi e caos, di raggiungere l'obiettivo di avere bambini felici.

Dopo la lettura, nel gruppo si è svolto un dibattito sulle aspettative e sentimenti esplicitati.

2° incontro del 20/02/2012

Attività di scrittura collettiva per la declinazione degli obiettivi e degli indicatori.

Prima di procedere alla progettazione curricolare è importante analizzarne le varie fasi. Per questo ci siamo divisi in sottogruppi e analizzato il modo di procedere. Al termine l'assemblea ha definito che una buona programmazione debba tenere conto delle seguenti fasi:

- Analisi della situazione contestuale,

- Diagnosi delle competenze in ingresso degli alunni,
- Individuazione degli obiettivi educativi,
- Declinazione degli obiettivi didattici,
- Definizione dei contenuti,
- Definizione delle scelte metodologiche,
- Definizione dei tempi e spazi,
- Modalità di valutazione in itinere e finale.

La proposta metodologica per la definizione degli obiettivi e degli indicatori da parte delle ricercatrici universitarie fa riferimento alla metodologia messa a punto da don Milani nella scuola di Barbiana

Noi dunque si fa così: per primato cosa ognuno tiene in tasca un notes. Ogni volta che gli viene un'idea ne prende appunto. Ogni idea su un foglietto....Un giorno si mettono insieme i foglietti.. si scartano i doppioni..poi si riuniscono i foglietti.... Si discute l'ordine logico finché nasce uno schema.....gli si fa leggere ad alta voce. Si guarda se hanno inteso quello che volevamo dire. Tratto dal libro " Lettere a una professoressa "

Questa metodologia qui molto sintetizzata, viene adattata al nostro compito e viene così strutturata. L'assemblea viene divisa in sottogruppi e vengono consegnate le tabelle degli obiettivi e delle tassonomie di Frabboni - Arrigo, di Bloom – Engelhart _ Furst – Hill – Krathwohl per una prima fase di lavoro individuale.

Ognuno a preso dei post-it e ha ipotizzato almeno due indicatori sul primo obiettivo, poi si è passati al secondo obiettivo e così via.

Al termine del lavoro individuale il sottogruppo ha ripreso la riflessione dal primo obiettivo eliminando i doppioni, riflettendo su eventuali contenuti e ordinando i post-it secondo un ordine tassonomico.

Nell'ultima fase del lavoro gli indicatori sono stati trascritti nelle tabelle in forma estesa.

Indicazioni di lavoro

Nelle tabelle utilizzate, gli obiettivi di apprendimento sono stati definiti in base alle Indicazioni Nazionali del 2007 nei vari ambiti della Matematica e dello Italiano.

Nei sottogruppi, con le modalità sopra descritte, sono stati esplicitati alcuni indicatori di competenza (obiettivi didattici specifici) che definiscono una situazione e un contenuto attraverso il quale la competenza si può manifestare. Abbiamo fatto riferimento a situazioni autentiche nel contesto della vita scolastica quotidiana del bambini.

Matematica

Ambiti:

Numeri,

Spazio e figure,

Relazioni dati e previsioni.

Italiano

Ambiti:

Ascoltare e parlare,
Leggere,
Scrivere,
Riflettere sulla lingua.

3° incontro 28/02/2012

I gruppi hanno continuato a lavorare con le modalità descritte sulle tabelle per definire gli indicatori relativi alle classi 1°, 2°, 3°, 4°, 5°.

4° incontro martedì 13/03/2012

Incontro con esperta di didattica della matematica

I docenti hanno incontrato la prof.ssa Berta Martini esperta di matematica per un confronto, analisi e riflessione sul lavoro svolto.

La prof.ssa ha commentato i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria riportate dalle “Indicazioni per il curricolo” del 2007.

Nel dettaglio sono stati analizzati durante l’incontro gli indicatori di competenza individuati dal gruppo per le classi di scuola primaria.

5° incontro 29/03/2012

Incontro con esperta di didattica dell’italiano

I docenti hanno incontrato la prof.ssa Angela Chiantera esperta nel curricolo di lingua italiana. L’incontro si è svolto con le medesime modalità, sono state affrontate le tematiche relative ai traguardi di sviluppo previsti dalle “Indicazioni per il curricolo” e sono stati presi in esame gli indicatori di competenza relativi all’ambito linguistico.

6° incontro 2/04/2012

Riflessioni sul lavoro svolto

I docenti si sono riuniti suddivisi per l’ambito matematico e linguistico per riflettere sulle indicazioni ricevute dalle esperte di didattica disciplinare e per apportare le dovute correzioni secondo i suggerimenti dati agli indicatori di competenza.

7° incontro 16/04/2012

*Relazione sul progetto **COMPENSIVO DOMANI***

“curricoli per una scuola di base”

L’incontro conclusivo ha visto riuniti i Collegi Docenti del 2° e 3° circolo per la presentazione ai colleghi del lavoro svolto.

In particolare sono state illustrate le modalità, i tempi e sono stati presentati gli obiettivi di apprendimento individuati e i relativi indicatori di competenza.

2.5 Riflessioni degli insegnanti del gruppo dell'area logico-matematica

Perché un curriculum finalizzato allo sviluppo di competenze?

(definizione di competenze e abilità)

- Le competenze e le abilità appartengono a conoscenze diverse, a livelli di apprendimenti logici diversi.
- L'abilità è appresa per reiterazione di esercizio, per ripetizione (es. le tabelline sono un insieme di fatti numerici che vengono depositati nella nostra memoria).
- Le competenze e le abilità sono due apprendimenti diversi ma uno è funzionale all'altro.
- Competenza come destrezza, come comportamento stabilizzato, come abilità riflessa.
- Di fronte ad una situazione inedita il bambino sa organizzarsi.
- L'utilità di ragionare per competenze come applicazione del sapere in contesto reale.
- Anche ammesso che i bambini raggiungano le abilità previste, questo non assicura che abbiano acquisito delle competenze perché le abilità e le competenze sono apprendimenti diversi dal punto di vista logico.

LA COMPETENZA E' UN COORDINAMENTO DI ABILITA'

1) L'ALUNNO SVILUPPA UN ATTEGGIAMENTO POSITIVO RISPETTO ALLA MATEMATICA, ANCHE GRAZIE A MOLTE ESPERIENZE IN CONTESTI SIGNIFICATIVI, CHE GLI HANNO FATTO INTUIRE COME GLI STRUMENTI MATEMATICI CHE HA IMPARATO SIANO UTILI PER OPERARE NELLA REALTA'

I bambini devono imparare a sviluppare un atteggiamento positivo rispetto alla matematica.

Il valore della matematica è la sensibilità a vedere le cose in termini di relazioni quantitative, logiche, rapporti di deduzione.

La sensibilità matematica è una forma mentis, è risoluzione di problemi, è argomentare – congetturare – fare ipotesi ed essere in grado di sostenerle e difenderle controllando le inferenze.

2) IMPARA A COSTRUIRE RAGIONAMENTI (SE PURE NON FORMALIZZATI) E A SOSTENERE LE PROPRIE TESI, GRAZIE AD ATTIVITA' LABORATORIALI, ALLA DISCUSSIONE TRA PARI E ALLA MANIPOLAZIONE DI MODELLI COSTRUITI DAI COMPAGNI (ARGOMENTARE E CONGETTURARE – CRITICA ALL'INDUTTIVISMO SENZA IPOTESI)

I bambini devono scoprire il criterio in base al quale sono stati classificati oggetti, numeri, figure. Devono inoltre intuire la possibilità del verificarsi di un evento.

3) RIESCE A RISOLVERE FACILI PROBLEMI (NON NECESSARIAMENTE RISTRETTI AD UN UNICO AMBITO) MANTENENDO UN CONTROLLO SIA SUL PROCESSO RISOLUTIVO, SIA SUI RISULTATI E SPIEGANDO A PAROLE IL PROCEDIMENTO SEGUITO.

Risolvere problemi appartiene ad un livello superiore.

Il problema è alla base del pensiero matematico.

Il bambino deve saper commentare il problema e confrontarlo con altre situazioni già risolte.

Lavorare quindi per analogia:

- sapere di cosa stiamo parlando (*comprensione del testo*)
- avere delle abilità per poter fare i conti,
- saper giudicare le difficoltà del compito,
- andare a ricercare le strategie risolutive per analogia,
- somministrare problemi nuovi, che sovvertono la routine (situazioni inedite)

- dare problemi che evitino l'errore non è produttivo, l'errore è un tentativo positivo e non va evitato (l'alunno deve esprimere la propria ipotesi risolutiva e negoziarla insieme al gruppo anche se sbagliata),
- il milieu è l'ambiente nel quale l'allievo si trova ad apprendere e deve fare resistenza, deve chiedere mobilitazioni e non comportamenti automatici,
- evitare situazioni di sicuro successo (ripetizioni di esercizio),
- argomentare e congetturare circa all'induttivismo senza ipotesi.

4) *PERCEPISCE E RAPPRESENTA FORME.... DESCRIVE E CLASSIFICA FIGURE IN BASE A CARATTERISTICHE GEOMETRICHE... RICONOSCE CHE GLI OGGETTI POSSONO APPARIRE DIVERSI...*

La geometria è una concettualizzazione dello spazio fisico, quindi per questo motivo si deve proporre subito fin dalla scuola dell'infanzia.

Fare attività finalizzate all'esplorazione dei diversi punti di vista, utilizzare modelli concreti costruiti con materiali diversi o progettati con i compagni.

Diventa utile documentare con foto e immagini i diversi punti di vista.

Soffermarsi sulle varie strategie personali per misurare l'aula e gli oggetti.

Costruire materialmente le proprie competenze senza privilegiare la memorizzazione delle formule geometriche.

2.6 Riflessioni degli insegnanti del gruppo dell'area dell'italiano

LA METODOLOGIA

Per promuovere il progressivo consolidamento delle competenze comunicative e linguistiche, le insegnanti ritengono che il metodo più idoneo sia quello sperimentale, induttivo, la cui filosofia è quella del dialogo, del dubbio sistematico, delle conquiste progressive e provvisorie.

Considerato anche che il procedere per via induttiva, dall'esperienza alla sistematizzazione teorica, è la modalità connaturata ed autentica propria della mente infantile.

Tre sono i criteri, le parole chiave, a cui fare riferimento:

CONTINUITA' – GRADUALITA' – TRASVERSALITA'.

* CONTINUITA'

Il punto di partenza è il patrimonio di conoscenze, abilità e competenze che il bambino possiede già prima di entrare alla scuola primaria. Quindi la continuità con la scuola dell'infanzia va intesa come valorizzazione ed arricchimento di quel patrimonio linguistico. La continuità deve avvenire anche fra le varie classi, accertando e definendo "le abilità raggiunte", incentivando la capacità di riflessione e progettazione linguistica del bambino, in quanto la lingua cresce e si sviluppa con lui.

Da considerare anche la continuità con l'extra scuola. Oggi gli alunni sono fruitori di svariati mezzi di comunicazione di massa il cui "linguaggio" deve essere oggetto di dialogo fra adulto e allievo per poter diventare apprendimento comunicativo e consentire al bambino di rapportarsi alla lingua usata nella sua stessa comunità. Si tratta di educare alla variabilità linguistica che "non significa giustificare o legittimare tutte le scelte linguistiche che essi fanno, quanto piuttosto valutarne insieme l'efficacia e le alternative possibili".

* GRADUALITA'

L'insegnamento deve rispettare i ritmi di apprendimento individuali degli allievi. Come è graduale il processo cognitivo e culturale dell'alunno, così è graduale l'acquisizione di un uso più articolato e impegnativo della lingua.

L'insegnante deve offrire modelli linguistici, essere guida, fornire esempi e strumenti in modo che gli alunni si sentano motivati e rassicurati nello sperimentare i diversi usi della lingua.

* TRASVERSALITA'

Nella scuola la lingua viene insegnata come materia, ma è anche un mezzo per l'insegnamento delle altre discipline. È strumento di comunicazione, ma è anche un mezzo per apprendere. Spesso si pensa che le competenze linguistiche e comunicative legate all'apprendimento di una materia si acquisiscano spontaneamente. È indispensabile una collaborazione interdisciplinare tra gli insegnanti delle diverse materie (trasversalità linguistica e cognitiva). Gli allievi non solo devono ricordare e ripetere ma anche capire.

”La scuola potrebbe rappresentare un luogo privilegiato per riflettere sui propri usi linguistici, sulle proprie capacità raggiunte e su quelle da conquistare, su come gli altri parlino e su cosa renda la loro lingua più o meno efficace della propria. Un luogo in cui, osservando testi orali e scritti (prodotti in vari contesti e con vari scopi), si possa arrivare a definire le regole sottostanti al loro funzionamento, per capirli meglio e impararne i trucchi; un luogo in cui provare a giudicare, in base a vari parametri, gli enunciati ascoltati o letti, arrivando – proprio come fanno i linguisti di professione – a individuare quelle regole implicite e inconsapevoli che costituiscono la competenza linguistica di base di ogni individuo” di Angela Chiantera.

Seconda parte

La “mappa” degli obiettivi didattici a partire dalle
competenze delle Indicazioni Nazionali

3. Progettiamo in Italiano

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

(Indicazioni nazionali per il Curricolo, 2007)

L'alunno partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti (conversazione, discussione, scambi epistolari...) attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

Comprende testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, di intrattenimento e/o svago, di studio, ne individua il senso globale e/o le informazioni principali, utilizza strategie di lettura funzionali agli scopi.

Legge testi letterari di vario genere appartenenti alla letteratura dell'infanzia, sia a voce alta, con tono di voce espressivo, sia con lettura silenziosa e autonoma, riuscendo a formulare su di essi semplici pareri personali.

Produce testi (di invenzione, per lo studio, per comunicare) legati alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre, rielabora testi manipolandoli, parafrasandoli, completandoli, trasformandoli (parafrasi e riscrittura).

Sviluppa gradualmente abilità funzionali allo studio estrapolando dai testi scritti informazioni su un dato argomento utili per l'esposizione orale e la memorizzazione, acquisendo un primo nucleo di terminologia specifica, raccogliendo impressioni personali e/o collettive, registrando opinioni proprie o altrui.

Svolge attività esplicite di riflessione linguistica su ciò che si dice o si scrive, si ascolta o si legge, mostra di cogliere le operazioni che si fanno quando si comunica e le diverse scelte determinate alla varietà di situazioni in cui la lingua si usa.

Gli ambiti di competenza in Italiano:

Ascoltare e parlare

Leggere

Scrivere

Riflettere sulla lingua

ASCOLTARE E PARLARE

(rivisto per intero)

Classe I	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe o in altri contesti.	A1. L'alunno sa porre domande ai compagni intervistandoli sugli alimenti consumati nella prima colazione.
B Seguire la narrazione di testi ascoltati o letti mostrando di saperne cogliere il senso globale.	B1. L'alunno sa capire lo scopo di un messaggio in una lettura; sa raccontarlo ai compagni, individuandone i personaggi principali, il tempo ed il luogo, le azioni (cosa fa), le qualità (come è).
C Raccontare oralmente una storia personale o fantastica rispettando l'ordine cronologico e/o logico.	C1. L'alunno sa raccontare un episodio legato alla sua esperienza personale (ad es. attività svolte nell'arco della giornata scolastica) rispettando la successione temporale.
D Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività che si conosce bene.	D1. L'alunno sa spiegare ai compagni le regole di un gioco (ad es. nascondino, lupo mangia – frutta, sacco pieno – sacco vuoto)
Classe II	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe o in altri contesti.	A1. L'alunno sa comprendere il racconto personale sul vissuto di un compagno e sa interagire con domande appropriate. Sa riferire le regole di un gioco affrontato in spazi esterni l'aula. Riferisce i cambiamenti avvenuti in situazioni sperimentali (Es. la crescita di un fagiolo).
B Seguire la narrazione di testi ascoltati o letti mostrando di saperne cogliere il senso globale.	B1. L'alunno sa ascoltare un testo letto dall'insegnante (ad es. brano tratto da "Pinocchio") e capirne il significato intrinseco dell'episodio.
C Raccontare oralmente una storia personale o fantastica rispettando l'ordine cronologico e/o logico.	C1. L'alunno sa riferire cronologicamente i momenti di un'uscita didattica (ad es. visita ad una fattoria).
D. Raccontare oralmente una storia personale o fantastica rispettando l'ordine cronologico e/o logico.	D1. L'alunno sa raccontare con parole sue una fiaba, storia, usando gli elementi essenziali.
E Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività che si conosce bene.	E1. L'alunno sa fornire istruzioni su come va fatta una spremuta.
Classe III	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A. Interagire in una conversazione formulando domande e dando risposte pertinenti su argomenti di esperienza diretta.	Esempio: A1. L'Alunno/a prepara una griglia di intervista per un compagno per conoscere la sua storia personale (dove è nato, dove abita, quale lavoro fanno i genitori, ...) e realizza l'intervista. A1bis. A sua volta l'Alunno/a risponde all'intervista. A1. L'alunno, dopo la visione di un film o dopo la lettura di un testo, sa preparare domande pertinenti all'argomento per ricavarne informazioni, interrogativi, dati e per saper individuare emozioni e reazioni dei personaggi. A2. L'alunno sa fare osservazioni o formulare domande

	pertinenti relative ad un'opera d'arte presentata dall'insegnante, relativa ad un mito o ad una leggenda raccontata in classe.
B. Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.	B1. L'alunno, dopo una spiegazione o lettura ad es. sul ciclo dell'acqua, rivolge domande pertinenti all'insegnante o al compagno relazionante. B2. L'alunno sa rispondere a questionari sulla comprensione di testi.
C. Seguire la narrazione di testi ascoltati o letti mostrando di saperne cogliere il senso globale.	C1. L'Alunno/a ascolta la lettura, da parte dell'insegnante, di un articolo di cronaca e, al termine, sa indicare l'argomento (parla di...), i fatti (è successo questo), scopo/i (è successo perché...). C2. L'alunno, dopo l'ascolto di una favola, sa trovare – intuire la conclusione e la morale; C3 L'alunno, dopo l'ascolto di un mito sa comprenderne ciò che ci vuole spiegare
D. Raccontare oralmente una storia personale o fantastica rispettando l'ordine cronologico e/o logico.	D1. L'alunno sa raccontare con parole sue una fiaba, storia, usando gli elementi essenziali.
E. Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività che si conosce bene.	E1. L'alunno sa spiegare ai compagni le regole di un gioco sportivo. E2 leggere attentamente le regole di un gioco per poterle applicare con rispetto dell'altro.

Classe IV	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A Cogliere l'argomento principale dei discorsi altrui.	A 1. L'alunno riassume ciò che ha ascoltato da un compagno che ha esposto un messaggio piuttosto articolato. Si registrano i racconti orali e si confrontano.
B Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola, ponendo domande pertinenti e chiedendo chiarimenti.	B 1. L'alunno dopo aver ascoltato la lettura di una poesia da parte dell'insegnante, interviene chiedendo spiegazioni sui termini a lui sconosciuti suscitando un confronto con i compagni o l'insegnante. B2. Comunica di aver compreso il testo poetico utilizzando altre forme comunicative (per es. disegno, drammatizzazione...)
C Riferire su esperienze personali organizzando il racconto in modo essenziale e chiaro, rispettando l'ordine cronologico e/o logico e inserendo elementi descrittivi funzionali al racconto.	C 1. L'alunno stimolato da un oggetto-ricordo di una gita scolastica, sa riferire sul luogo di provenienza dell'oggetto stesso, raccontare l'esperienza a cui è legato e perché è stato scelto.
D Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento con un breve intervento preparato in precedenza.	D 1. L'alunno, dopo aver eseguito una ricerca individuale sulla fame nel mondo, esprime le proprie opinioni confrontandole con quelle dei compagni.
E Comprendere le informazioni essenziali di un'esposizione, di istruzioni per l'esecuzione di compiti, di messaggi trasmessi dai media (annunci, bollettini...).	E 1. L'alunno sa continuare il racconto di un compagno in modo coerente (storia inventata a sequenze).
F Organizzare un breve discorso orale su un tema affrontato in classe o una breve esposizione	F 1. L'alunno espone oralmente, seguendo una scaletta che ha preparato, ad esempio: il mito del viaggio dell'anima secondo la religione degli Egizi.

su un argomento di studio utilizzando una scaletta.	
---	--

Classe V	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A Cogliere l'argomento principale dei discorsi altrui.	A 1. L'alunno è in grado, anche prendendo appunti, di cogliere l'argomento principale e saperlo esporre. (nel caso di un incontro di animazione alla lettura sulla costruzione di un libro)
B Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola, ponendo domande pertinenti e chiedendo chiarimenti.	B 1. L'alunno, dopo la lettura di un articolo estratto dai "Diritti del fanciullo", sa prendere la parola per chiedere chiarimenti o esempi.
C Riferire su esperienze personali organizzando il racconto in modo essenziale e chiaro, rispettando l'ordine cronologico e/o logico e inserendo elementi descrittivi funzionali al racconto.	C 1. L'alunno, dopo aver visitato una "domus", sa riferire l'esperienza vissuta, arricchendo il racconto con la descrizione dell'ambiente ed in particolare di uno spazio.
D Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento con un breve intervento preparato in precedenza.	D 1. L'alunno dopo essersi documentato individualmente sul problema del bullismo esprime la propria opinione.
E Comprendere le informazioni essenziali di un'esposizione, di istruzioni per l'esecuzione di compiti, di messaggi trasmessi dai media (annunci, bollettini...).	E 1. L'alunno comprende ed espone verbalmente le varie fasi di una ricetta (ad es. per eseguire gli spaghetti alla carbonara), dopo averne vista l'esecuzione in un programma televisivo.
F Organizzare un breve discorso orale su un tema affrontato in classe o una breve esposizione su un argomento di studio utilizzando una scaletta.	F 1. L'alunno sa organizzare un breve discorso orale sull'apparato digerente (viaggio del cibo nel corpo umano) utilizzando una scaletta preparata precedentemente.

LEGGERE

(riviste solo le parti evidenziate)

Classe I	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento centrale, le informazioni essenziali, le intenzioni comunicative di chi scrive.	<p>A 1. Legge ad alta voce, possibilmente in piccolo gruppo, brevi e semplici testi.</p> <p>A 2. Sa porre domande quando non comprende per sviluppare la consapevolezza di "non aver capito", attraverso attività diversificate e semplificate che rimandino al vissuto quotidiano e concreto del bambino.</p> <p>A 3. Sa associare una frase alla rappresentazione grafica.</p> <p>A 4. Conoscere l'ordine alfabetico.</p> <p>A 5. Individuare l'argomento centrale in un breve testo.</p> <p>A 6. Rispetto del punto nella lettura ad alta voce.</p> <p>A 7. Sa interpretare semplici ruoli utilizzando mimica e intonazioni adeguate.</p> <p>A 8. Sa riconoscere e drammatizzare i versi degli animali.</p>

B Comprendere testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, pratici, di intrattenimento e/o di svago.	B1. Rispettare il proprio turno ritrovandosi in un elenco.
C Leggere semplici e brevi testi letterari sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale	C1. Leggere e giocare con rime. C2. Rappresenta con disegno
Classe II	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento centrale, le informazioni essenziali, le intenzioni comunicative di chi scrive.	Obiettivi massimi A 1. Sa leggere ad alta voce brevi testi di genere diverso (narrativi, descrittivi). A 2. Sa riconoscere e sottolineare, in un testo, parole delle quali non conosce il significato; A 2 bis. Sa formulare ipotesi di significato dei vocaboli sconosciuti in base al contesto dato. A 4. Padroneggiare l'alfabeto in senso progressivo e regressivo. A 5. Sa individuare in un testo le sequenze principali: - situazione iniziale; - svolgimento; - conclusione. A 6. Rispettare le pause dei segni di punteggiatura. A 7. Sa interpretare ritmicamente e/o emotivamente parole all'interno di un testo o giochi linguistici.
B Comprendere testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, pratici, di intrattenimento e/o di svago.	B1. Comprende, rappresenta graficamente e mima semplici regole di un gioco.
C Leggere semplici e brevi testi letterari sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale	
Classe III	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento centrale, le informazioni essenziali, le intenzioni comunicative di chi scrive.	A1. Sa leggere ad alta voce e silenziosamente testi di media lunghezza e/o complessità. A2. Individua parole sconosciute e sa cercarle sul dizionario. A2 bis. Sa individuare parole chiave rispetto al tema principale del testo. A4. L' alunno rispetta la punteggiatura. A5. Intenzioni: - Ti è piaciuto il testo? Perché? - Quali pensieri-emozioni ti ha suscitato? - Lo scrittore, secondo te, perché l'ha scritto?
B Comprendere testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, pratici, di intrattenimento e/o di svago.	B1. Leggere attentamente le regole di un gioco per poterle applicare senza litigare! B2. L' alunno sa ri-raccontare e "promuovere" con semplici frasi il succo del libro della biblioteca. B3. L' alunno sa riordinare le istruzioni di una ricetta o gioco collettivo. B4. L' alunno sa esplicitare il significato di uno slogan o pubblicità. B5. Suddividere il testo in sequenze per comprenderne le informazioni principali. B6. Essere in grado di riassumere in pochi righe il contenuto di un

	<p>testo letto in un dato tempo.</p> <p>B7. L' alunno sa utilizzare una semplice ricetta per preparare una merenda.</p> <p>B8. L' alunno sa giocare ad un gioco di società rispettandone le regole scritte.</p> <p>B9. L' alunno sa estrapolare informazioni da un biglietto d'invito per una festa.</p>
<p>C Leggere semplici e brevi testi letterari sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale</p>	<p>C1. Leggere brevi testi poetici cogliendo le intenzioni – emozioni di chi ha scritto.</p> <p>C2. Leggere e comprendere le istruzioni di un gioco.</p> <p>C3. Leggere e rileggere per cogliere la musicalità della poesia o del testo letterario.</p> <p>C4. Rappresentare con un disegno.</p> <p>C5. Comunicare per iscritto pensieri ed emozioni; narrare un episodio legato al testo dato.</p> <p>C6. L' alunno sa riconvertire il linguaggio poetico in parole più semplici e più vicine al proprio vissuto.</p> <p>C7. L' alunno sa rappresentare con un disegno il senso di una poesia.</p> <p>C8. L' alunno dopo la lettura espressiva della maestra rilegge allo stesso modo.</p> <p>C9. Lettura di narrativa di un bambino; gli altri ascoltano e segnano il personaggio principale e le sue azioni, poi trovano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dove, - quando, - cosa, - chi, - perchè. <p>C10. Leggere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a voce alta con tono espressivo; - con lettura silenziosa per formulare semplici pareri personali.

Classe IV	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
<p>A Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.</p>	<p>A1. Sa individuare, in un testo, le funzioni realistiche da quelle fantastiche degli oggetti.</p> <p>A1 bis. Sa distinguere i personaggi fantastici (es. gnomi, fate, ecc.) da quelli reali, motivando la risposta.</p> <p>A1 ter. Sa discriminare i tempi e gli spazi fantastici da quelli reali.</p> <p>A2. Sa ricercare sinonimi e contrari di parole presenti nel testo, note e non.</p>
<p>B Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere.</p>	
<p>C Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere.</p>	
<p>D Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza per scopi pratici e/o conoscitivi applicando semplici tecniche di supporto alla comprensione (come, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi ecc.).</p>	

E Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento.	
F Leggere semplici e brevi testi letterari sia poetici sia narrativi mostrando di riconoscere le caratteristiche essenziali che li contraddistinguono (versi, strofe, rime, ripetizione di suoni, uso delle parole e dei significati) ed esprimendo semplici pareri personali su di essi.	
G Leggere ad alta voce un testo noto e, nel caso di testi dialogati letti a più voci, inserirsi opportunamente con la propria battuta, rispettando le pause e variando il tono della voce.	

Classe V	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.	A1. Sa analizzare autonomamente un brano o un libro letto in base ad indicatori fantastici o reali (personaggi, funzioni degli oggetti, ecc.). A2. Sottolineare con colori diversi elementi realistici e d'invenzione. Redigere una griglia o un grafo ad albero.
B Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere.	B1. Osservare e interpretare immagini e didascalie per ottenere ulteriori informazioni del testo: - Cosa ti comunica il titolo? - Le immagini confermano/arricchiscono o negano il titolo? - Dalle didascalie quali informazioni ricavi? - Dopo aver letto il testo valuta se le informazioni desunte in precedenza coincidono con il contenuto del brano o depistano il lettore. B2. Nella divisione in sequenze di un testo sfruttare le immagini e riassumere in piccole didascalie.
C Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere.	
D Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza per scopi pratici e/o conoscitivi applicando semplici tecniche di supporto alla comprensione (come, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi ecc.).	D1. Leggere e sottolineare le parole chiave dopo aver diviso in sequenze il testo. Quindi saper costruire mappe concettuali e schemi. D2. Sottolineare secondo una propria "legenda di colori" le informazioni del testo. (Es. personaggi in rosa, luoghi in verde, azioni principali in viola, ecc.)
E Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento.	E1. Saper simulare comportamenti corretti in vari contesti pubblici e privati, seguendo istruzioni date. E2. Analizzare le istruzioni scritte ed individuare il linguaggio – codice utilizzato. Seguire la procedura. Se necessario saper tornare indietro per individuare eventuali errori o "mal interpretazioni". Svolgere l'attività per intero. Imparare (formulando ipotesi) da un eventuale fallimento.
F Leggere semplici e brevi testi letterari sia poetici sia narrativi mostrando di riconoscere le caratteristiche essenziali che li contraddistinguono (versi, strofe, rime, ripetizione	F1. Lettura e studio del poema epico per comprendere la "poesia", la musicalità anche in un testo che non ha metrica. Poesia moderna senza schema – verso. Costruzione di una poesia che espliciti i sentimenti personali su

di suoni, uso delle parole e dei significati) ed esprimendo semplici pareri personali su di essi.	l'argomento dato.
G Leggere ad alta voce un testo noto e, nel caso di testi dialogati letti a più voci, inserirsi opportunamente con la propria battuta, rispettando le pause e variando il tono della voce.	G1. Sa prevedere ed aspettare il proprio turno nella lettura "a bruco" (parte il primo della fila e si prosegue per vicino di banco). G2. Importanza della punteggiatura e del tono della voce per dare il senso giusto a ciò che si legge.

SCRIVERE

(rivisto per intero)

Classe I	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A - Produrre semplici testi di vario tipo legati a scopi concreti (per utilità personale, per stabilire rapporti interpersonali) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).	A1. L'alunno scrive semplici frasi legate al proprio vissuto. (Es. Ieri sono andato...) A2. L'alunno scrive semplici liste elencando gli oggetti presenti all'interno del suo astuccio, del suo zaino; lista dei doni da chiedere a Babbo Natale...
B - Produrre testi legati a scopi diversi (narrare, descrivere, informare).	B1. L'alunno scrive la didascalia, data un'immagine. B2. L'alunno conclude una semplice storia narrativa scegliendone il finale. B3. Scrive un invito (merenda, party...) rivolto ai compagni. B4. Scrive una cartolina indirizzata alla classe. B5. Scrive acrostici a partire dal proprio nome.
C - Comunicare per iscritto con frasi semplici e compiute, strutturate in un breve testo che rispetti le fondamentali convenzioni ortografiche.	C1. L'alunno si cimenta in semplici giochi linguistici ed enigmistici (cruciverba, rebus).
Classe II	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A - Produrre semplici testi di vario tipo legati a scopi concreti (per utilità personale, per stabilire rapporti interpersonali) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).	A1. L'alunno sa scrivere la cronaca di un'esperienza comune, come testo collettivo, rispettando la successione cronologica degli eventi. Es. Costruiamo un orto...
B - Produrre testi legati a scopi diversi (narrare, descrivere, informare).	B1. L'alunno descrive un oggetto, persona o animale a cui è legato affettivamente. B2. L'alunno divide in sequenze una breve storia facendone il disegno e scrivendo le didascalie.
C - Comunicare per iscritto con frasi semplici e compiute, strutturate in un breve testo che rispetti le fondamentali convenzioni ortografiche.	C1. L'alunno completa cruciverba con "parole difficili" (doppie, gruppi consonantici). C2. riscrive un breve testo, utilizzando la tecnica del lipogramma e del tautogramma.
Classe III	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A - Produrre semplici testi di vario tipo legati a scopi concreti (per utilità personale,	A1. L'alunno sa scrivere una pagina di diario personale sulla sua quotidianità.

per stabilire rapporti interpersonali) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).	<p>A2. L'alunno riesce a completare la struttura di un testo mancante di una sua parte (inizio-sviluppo-conclusione).</p> <p>A3. L'alunno sceglie e combina gli elementi principali (carte) di una storia creando una narrazione (fantastica-verosimile-reale).</p> <p>A4. L'alunno scrive un biglietto di invito per la festa di Carnevale.</p> <p>A5. L'alunno scrive un invito al proprio compleanno rivolto ai compagni.</p>
B - Produrre testi legati a scopi diversi (narrare, descrivere, informare).	<p>B1. L'alunno racconta ad un amico di penna un episodio delle sue vacanze.</p> <p>B2. L'alunno sa scrivere un biglietto di invito per un particolare evento della scuola specificando luogo, orario, modalità...</p> <p>B3. L'alunno sceglie un componente della sua famiglia e lo descrive sia fisicamente che attraverso atteggiamenti ed abitudini, allo scopo di presentarlo.</p>
C - Comunicare per iscritto con frasi semplici e compiute, strutturate in un breve testo che rispetti le fondamentali convenzioni ortografiche.	<p>C1. L'alunno sa completare un testo scegliendo fra due o più opzioni la parola ortograficamente corretta (es. correttore di bozze).</p> <p>C2. L'alunno crea l'acrostico del proprio nome. In seguito costruisce un testo.</p> <p>C3. L'alunno si cimenta nella soluzione di facili giochi enigmistici (rebus, anagrammi, zeppe...)</p>

Classe IV	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza.	A 1. L'alunno sa comporre un testo, dopo un confronto con compagni ed insegnante.
B Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri e che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.	B 1. L'alunno sa produrre un testo personale per raccontare un episodio significativo del fine-settimana.
C Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie).	<p>C 1. L'alunno crea semplici calligrammi.</p> <p>C 2. L'alunno compone brevi poesie utilizzando la rima baciata, dopo riflessione su testi stimolo.</p>
D Scrivere una lettera indirizzata a destinatari noti, adeguando le forme espressive al destinatario e alla situazione di comunicazione.	<p>D 1. L'alunno scrive una lettera al suo migliore amico (conosciuto durante le vacanze), con uno scopo preciso.</p> <p>D 2. L'alunno scrive ad un compagno di prima con un preciso scopo.</p>
E Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario.	E 1. L'alunno, dopo l'ascolto di pagine di diari "famosi" (giornalino di G. Burrasca), si cimenta nella stesura di una pagina personale di diario.
F Realizzare testi collettivi in cui si fanno resoconti di esperienze scolastiche, si illustrano procedimenti per fare qualcosa, si registrano opinioni su un argomento trattato in classe.	F 1. L'alunno contribuisce alla creazione di un testo collettivo per il giornalino di plesso su NOTIZIE DELLA SCUOLA.
G Compiere operazioni di rielaborazione sui testi (parafrasare un racconto, riscrivere apportando cambiamenti di caratteristiche, sostituzioni di personaggi, punti di vista, riscrivere in funzione di uno scopo dato...).	G 1. L'alunno sa riassumere un breve testo narrativo (favola, fiaba), trasformando il discorso diretto in indiretto.
H Produrre testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, in cui siano rispettate le funzioni sintattiche e semantiche dei principali segni interpuntivi.	<p>H 1. L'alunno trasforma un testo passando dal presente al passato e dal singolare al plurale.</p> <p>H 2. L'alunno sa usare il punto, la virgola, i due punti, il punto esclamativo, interrogativo nei testi personali ed in testi assegnati.</p>

Classe V	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza.	A 1. L'alunno raccoglie le idee che scaturiscono dalla lettura del titolo, e le ordina scrivendo una traccia da seguire per la stesura del tema.
B Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri e che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.	B 1. Dopo aver costruito una scatola dei ricordi delle vacanze estive (cartoline, conchiglie, oggetti vari...) l'alunno sceglie un "oggetto" per raccontare un'esperienza realmente vissuta. B 2. L'alunno sa produrre un testo personale scegliendo fra diversi titoli: - Una domenica in campagna; - Il pomeriggio dal nonno; - Col babbo. (testo soggettivo). B 3. L'alunno sa produrre testi espositivi, in prima persona ed in terza persona, prendendo spunto da un'esperienza *vissuta a scuola: - Durante la ricreazione; - In cortile con gli amici; *vissuta fuori dalla scuola: - Alla partita; - In palestra. (testo oggettivo)
C Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie).	C 1. L'alunno crea una filastrocca utilizzando la rima baciata in cui l'argomento è l'alimentazione e i personaggi sono i vari compagni di scuola (con nome e cognome) C 2. L'alunno crea un breve racconto, le regole proprie del LIMERICK (personaggio, una sua caratteristica, 5 versi, un aneddoto umoristico). C 3. L'alunno sa comporre poesie in rima o in versi sciolti, su un argomento preciso estremamente vicino al suo vissuto. C 4. L'alunno crea calligrammi. C 5. L'alunno crea una breve poesia
D Scrivere una lettera indirizzata a destinatari noti, adeguando le forme espressive al destinatario e alla situazione di comunicazione.	D 1. L'alunno sa scrivere una lettera in cui si presenta e parla di se stesso, per un gemellaggio con un'altra classe quinta. D 2. L'alunno sa scrivere ad un ente turistico per richiedere informazioni e materiali in vista di una ricerca di storia/geografia.
E Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario.	E 1. L'alunno scrive una pagina del diario di classe alternandosi con gli altri compagni. E 2. L'alunno scrive una pagina del diario raccontando la sua giornata scolastica distinguendo fra elementi comuni a tutta la classe ed elementi soggettivi.
F Realizzare testi collettivi in cui si fanno resoconti di esperienze scolastiche, si illustrano procedimenti per fare qualcosa, si registrano opinioni su un argomento trattato in classe.	F 1. L'alunno esprime il proprio personale contributo per realizzare un testo collettivo su di una visita guidata (un museo, una mostra, ecc.). F 2. L'alunno sa contribuire ad un testo collettivo per descrivere un gioco o proporre una ricetta di Carnevale (o Natale). F 3. L'alunno contribuisce con la propria opinione ad un testo argomentativo proposto: - la TV; - internet; - i libri.
G Compiere operazioni di rielaborazione sui testi (parafrasare un racconto, riscrivere apportando cambiamenti di caratteristiche, sostituzioni di personaggi, punti di vista, riscrivere in funzione di uno scopo dato...).	G 1. L'alunno sa riassumere, seguendo le regole fondamentali della sintesi, un testo narrativo e, su richiesta dell'insegnante, utilizza un numero stabilito di parole (100-50-25). G 2. L'alunno rielabora un testo intervenendo per cambiare il punto di vista del narratore, i personaggi positivi diventano negativi, ecc. G 1. L'alunno riscrive in prosa poesie d'autore adatte alla sua età.

H Produrre testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, in cui siano rispettate le funzioni sintattiche e semantiche dei principali segni interpuntivi.	H 1. L'alunno sa operare trasformazioni di testi cambiando genere, numero, tempo, modo. H 2. L'alunno sa usare i segni di interpunzione nei propri testi.
--	--

RIFLETTERE SULLA LINGUA

(riviste solo le parti evidenziate)

Classe I	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A - Compiere semplici osservazioni su testi e discorsi per rilevarne alcune regolarità.	A1 – Scopre in una frase o in un testo regolarità nel numero A2 – Scopre in una frase o in un testo regolarità nel genere A3 – Scopre in una frase o in un testo concordanze tra nome e verbo e tra nome e qualità
B - Attivare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi.	B1 – In testi diversi trova i derivati di alcune parole a livello intuitivo B2 – Utilizzando filastrocche individua rime B3 – In testi diversi scopre suffissi e li utilizza B4 – All'interno di un testo scopre i sinonimi di alcune parole
C - Conoscere le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice	C1 – Riflette e comprende la funzione delle parole che compongono la frase minima: articolo, nome, verbo. C2 – Riflette e comprende la funzione dell'aggettivo qualificativo C3. Saper ricomporre una frase suddivisa in diverse parti (articolo, nome, verbo). C4. Formula frasi minime. C5 – Sa confrontare frasi diverse e capire se hanno lo stesso significato C6. Suddividere i nomi nelle tre categorie: persona, cosa, animale. C7 Sa suddividere i nomi propri da quelli comuni.
Classe II	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A - Compiere semplici osservazioni su testi e discorsi per rilevarne alcune regolarità.	A1. Sa individuare la frase semplice all'interno di un testo. A2. Legge e comprende un breve testo e suddividerlo in sequenze. A3. Riordina le sequenze tratte da un testo letto individualmente A4. Riconosce le rime all'interno di semplici filastrocche. A5. Individua e comprende le azioni presenti all'interno di un testo. A6. Individua la parte iniziale, centrale e finale di un testo fantastico.
	B1 – In testi diversi trova i derivati di alcune parole B2 – Inventa filastrocche utilizzando rime B3 – In testi diversi scopre suffissi e li utilizza B4 – All'interno di un testo scopre i sinonimi di alcune parole
C - Conoscere le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice	C1. Distinguere gli articoli determinativi e indeterminativi all'interno della frase. C3. Riconosce il presente, il passato e il futuro dei verbi o azioni. C8. Sa trasformare nomi singolari in plurali e viceversa. C9. Concordare il soggetto al verbo. C10. Espandere una frase minima C11. Saper concordare in modo corretto articoli e nomi. C12. Riconosce gli aggettivi qualificativi C13 Individua sinonimi e contrari di aggettivi qualificativi e verbi C14 Approfondisce i nomi nelle tre categorie: persona, cosa, animale. C15. Consolida la classificazione fra nomi propri e quelli comuni.

Classe III	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A - Compiere semplici osservazioni su testi e discorsi per rilevarne alcune regolarità.	A1. Lettura di un breve testo e suddivisione in sequenze. A2. Riordinare delle sequenze tratte da un testo letto insieme. A3. Riconosce la concordanza tra soggetto e predicato verbale. A4. Saper individuare all'interno di una frase il soggetto e il predicato o azione A5. Saper a che domande rispondono i sintagmi di una frase. A6. Sapere suddividere una frase in sintagmi. A7. Riconoscere la struttura di una favola/ di una fiaba / di una filastrocca.
B - Attivare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi.	B1. Uso corretto del vocabolario. B2. Saper riconoscere prestiti linguistici. B3. Riconosce i sinonimi. B4. Saper trovare i contrari delle qualità all'interno della frase. B5. Individuare modi di dire all'interno di una frase e saperne esplicitare il significato. B6. Individuare i diversi significati di un termine. B7. Sa utilizzare nel giusto contesto "modi di dire" propri della realtà locale (dialetto) B8. Saper riconoscere in un testo le parole onomatopoeiche.
C - Conoscere le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice	C1. Individua ed utilizza i verbi ausiliari. C2. Individuare gli elementi principali della frase minima (soggetto, predicato). C3. Riconosce le parti variabili ed invariabili in una frase. C4. Riconoscere nella parola verbo la radice e la desinenza. C5. Sa declinare i verbi nei tempi del modo indicativo. C6. Sapere individuare le diverse coniugazioni dei verbi. C7. Sa concordare la voce verbale con il rispettivo pronome personale. C8. Riconoscere l'aggettivo qualificativo riferito ai nomi presenti nel discorso. C9. Sa utilizzare i tempi dei verbi all'interno di una produzione scritta e/o orale.

Classe IV	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A Riconoscere e denominare le parti principali del discorso e gli elementi basilari di una frase; individuare e usare in modo consapevole modi e tempi del verbo; riconoscere in un testo i principali connettivi (temporali, spaziali, logici); analizzare la frase nelle sue funzioni (predicato e principali complementi diretti e indiretti).	PREMESSA: Gli indicatori di competenza in riferimento al riconoscimento delle parti morfologiche delle frasi saranno verificati all'interno di testi: descrittivi, narrativi, argomentativi, informativi, storici, poetici, fantastici, biografie... A 1. Riconoscere le parti morfologiche delle frasi: articoli, nomi, verbi (verbi al modo indicativo semplici e composti). A 2. Riconoscere all'interno di un testo l'aggettivo qualificativo. A 3. Riconoscere all'interno di un testo i comparativi di maggioranza, minoranza e uguaglianza. A 4. Riconoscere all'interno di un testo i superlativi assoluti e relativi. A 5. Riconoscere all'interno di un testo gli aggettivi dimostrativi. A 6. Riconoscere all'interno di un testo le parti morfologiche delle frasi: gli aggettivi possessivi A 7. Riconoscere all'interno di un testo le preposizioni semplici e quelle articolate. A 8. Riconoscere all'interno di un testo le parti morfologiche delle frasi: i pronomi. A 9. Riconoscere all'interno di un testo : il soggetto esplicito e il soggetto sottinteso. A 10. Saper distinguere all'interno della frase il predicato verbale ed il predicato nominale.

	<p>A 11. Riconoscere il complemento oggetto.</p> <p>A 12. Riconoscere all'interno di un testo le espansioni dirette e quelle indirette.</p>
<p>B Conoscere i principali meccanismi di formazione e derivazione delle parole (parole semplici, derivate, composte, prefissi e suffissi).</p>	<p>B 1. Saper individuare la radice delle diverse parole.</p> <p>B 2. In un elenco di parole evidenzia diversamente i suffissi e i prefissi.</p> <p>B 3. In una serie di parole derivate sa distinguere la parola primitiva.</p> <p>B 4. In una lista di parole individua e compone parole composte.</p>
<p>C Comprendere le principali relazioni tra le parole (somialtanze, differenze) sul piano dei significati.</p>	<p>C 1. Sa rielaborare un testo descrittivo sostituendo alcuni aggettivi con i loro contrari.</p> <p>C 2. Sa rielaborare un testo sostituendo gli aggettivi qualificativi con i sinonimi appropriati.</p> <p>C 3. Riconoscere gli omonimi e utilizzarli appropriatamente in un testo o breve frase.</p>
<p>D Comprendere e utilizzare il significato di parole e termini specifici legati alle discipline di studio.</p>	<p>PREMESSA: per questo obiettivo di competenza verranno utilizzati testi: scientifici, geografici, storici.</p> <p>D 1. All'interno di un testo informativo individua i termini specifici delle discipline e le classifica.</p> <p>D 2. Sa completare un testo informativo scegliendo da un elenco termini specifici.</p> <p>D 3. Ricerca di parole specifiche interne alle discipline di studio tramite il vocabolario.</p>
<p>E Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione per trovare una risposta ai propri dubbi linguistici.</p>	<p>RIFLETTERE...</p> <p>E 1. Usare in modo efficace il vocabolario.</p> <p>E 2. Costruzione di un vocabolario personale dove inserire parole nuove.</p>
<p>F Riconoscere la funzione dei principali segni interpuntivi.</p>	<p>RIFLETTERE...</p> <p>F 1. Riconoscere ed usare segni di punteggiatura.</p> <p>F 2. Leggere con espressione rispettando i principali segni interpuntivi.</p> <p>F 3. Trasformare un discorso diretto in indiretto e viceversa.</p>

Classe V	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
<p>A Riconoscere e denominare le parti principali del discorso e gli elementi basilari di una frase; individuare e usare in modo consapevole modi e tempi del verbo; riconoscere in un testo i principali connettivi (temporali, spaziali, logici); analizzare la frase nelle sue funzioni (predicato e principali complementi diretti e indiretti).</p>	<p>RIFLETTERE...</p> <p>A 1. Riconoscere all'interno di un testo le parti sintattiche delle frasi: predicato verbale e predicato nominale.</p> <p>A 2. Riconoscere all'interno di un testo le parti sintattiche delle frasi: complementi diretti.</p> <p>A 3. Riconoscere all'interno di un testo le parti sintattiche delle frasi: complementi indiretti.</p> <p>A 4. Sa espandere le frasi utilizzando complementi indiretti</p> <p>A 5. All'interno di frasi e/o di testi, sa riconoscere gli aggettivi qualificativi, dimostrativi, possessivi, numerali, indefiniti...</p> <p>A 6. Conoscere tutti i modi finiti e infiniti degli ausiliari essere e avere, saperli coniugare e utilizzarli in modo appropriato, trasformandoli nelle frasi, in un modo e in un altro, a seconda di un diverso senso della frase.</p> <p>A 7. Conosce ed individua la forma attiva e la forma passiva dei verbi.</p> <p>A 8. Conoscere, coniugare e utilizzare nei modi finiti e infiniti i verbi appartenenti alle tre coniugazioni, applicandone la conoscenza a frasi, secondo un diverso senso della frase.</p> <p>A 9. Riconosce in una frase e/o in un testo la forma del verbo transitivo e intransitivo.</p> <p>A 10. Conosce ed utilizza i verbi transitivi, intransitivi, riflessivi...</p>
<p>B Conoscere i principali meccanismi di</p>	<p>RIFLETTERE...</p>

formazione e derivazione delle parole (parole semplici, derivate, composte, prefissi e suffissi).	VEDI CLASSE IV CONSOLIDAMENTO DEGLI OBIETTIVI GIA' DECLINATI
C Comprendere le principali relazioni tra le parole (somiglianze, differenze) sul piano dei significati.	RIFLETTERE... VEDI CLASSE IV CONSOLIDAMENTO DEGLI OBIETTIVI GIA' DECLINATI
D Comprendere e utilizzare il significato di parole e termini specifici legati alle discipline di studio.	RIFLETTERE... VEDI CLASSE IV CONSOLIDAMENTO DEGLI OBIETTIVI GIA' DECLINATI
E Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione per trovare una risposta ai propri dubbi linguistici.	RIFLETTERE... VEDI CLASSE IV CONSOLIDAMENTO DEGLI OBIETTIVI GIA' DECLINATI
F Riconoscere la funzione dei principali segni interpuntivi.	RIFLETTERE... VEDI CLASSE IV CONSOLIDAMENTO DEGLI OBIETTIVI GIA' DECLINATI In un percorso multidisciplinare, organizzazione di attività di drammatizzazione, di teatro, gli alunni sanno utilizzare le giuste intonazioni, seguendo i segni interpuntivi del copione.

4. Progettiamo in Matematica

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, anche grazie a molte esperienze in contesti significativi, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato siano utili per operare nella realtà.

Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.

Percepisce e rappresenta forme, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo, utilizzando in particolare strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura.

Utilizza rappresentazioni di dati adeguate e le sa utilizzare in situazioni significative per ricavare informazioni.

Riconosce che gli oggetti possono apparire diversi a seconda dei punti vista.

Descrivere e classifica figure in base a caratteristiche geometriche e utilizza modelli concreti di vario tipo anche costruiti o progettati con i suoi compagni.

Affronta i problemi con strategie diverse e si rende conto che in molti casi possono ammettere più soluzioni.

Riesce a risolvere facili problemi (non necessariamente ristretti a un unico ambito) mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati e spiegando a parole il procedimento seguito.

Impara a costruire ragionamenti (se pure non formalizzati) e a sostenere le proprie tesi, grazie ad attività laboratoriali, alla discussione tra pari e alla manipolazione di modelli costruiti con i compagni.

Impara a riconoscere situazioni di incertezza e ne parla con i compagni iniziando a usare le espressioni "è più probabile", "è meno probabile" e, nei casi più semplici, dando una prima quantificazione.

Gli ambiti di competenza in Matematica:

Numeri

Spazio e figure

Relazioni, misure, dati e previsioni

NUMERI

dalla I alla V classe

Classe I	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A – Contare oggetti o eventi, con la voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre	Esegue numerazioni in senso progressivo regressivo entro il 20. Effettua correttamente il passaggio alla decina.
B – Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, con la consapevolezza del valore che le cifre hanno a seconda della loro posizione; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta	Effettua correttamente raggruppamenti di 1° ordine. Usa correttamente i simboli < > = per confrontare i numeri. Sa scomporre e comporre i numeri presentati in unità e decine.
C – Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo	Utilizza un lessico specifico nella verbalizzazione delle operazioni in riga. Calcola correttamente addizioni e sottrazioni entro il 20. Utilizza il concetto di moltiplicazione come addizione ripetuta.
D – Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10. Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali	////////////////////////////////////
E – Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta ed eseguire semplici addizioni e sottrazioni, anche con riferimento alle monete o ai risultati di semplici misure	////////////////////////////////////
Classe II	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A – Contare oggetti o eventi, con la voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre	Esegue numerazioni in senso progressivo e regressivo con i numeri naturali entro le centinaia. Effettua correttamente il passaggio alla Da/h successiva o precedente.
B – Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, con la consapevolezza del valore che le cifre hanno a seconda della loro posizione; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta	Effettua correttamente raggruppamenti di 2° ordine. Usa correttamente i simboli < > = per confrontare i numeri. Sa scomporre e comporre numeri presentati in u, Da, h
C – Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo	Utilizza le proprietà delle operazioni per velocizzare il calcolo. Utilizza un lessico specifico nella verbalizzazione delle operazioni.
D – Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10. Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali	Conosce e riproduce la tavola pitagorica anche in ordine non sequenziale. Esegue correttamente la procedura del calcolo in colonna della quattro operazioni entro le centinaia. Calcola divisioni in colonna con una cifra al divisore.
E – Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta ed eseguire semplici addizioni e sottrazioni, anche con riferimento alle monete o ai risultati di	////////////////////////////////////

semplici misure	
Classe III	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A – Contare oggetti o eventi, con la voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre	Esegue numerazioni in senso progressivo e regressivo con numeri naturali e decimali entro il 1000. Effettua correttamente il passaggio alla Da.h.K successiva o precedente.
B – Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, con la consapevolezza del valore che le cifre hanno a seconda della loro posizione; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta	Effettua correttamente raggruppamenti di 3° ordine. Usa correttamente i simboli < > = per confrontare i numeri. Sa scomporre e comporre numeri presentati in u, Da, h, K.
C – Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo	Utilizza le proprietà delle operazioni per velocizzare il calcolo. Utilizza un lessico specifico nella verbalizzazione delle operazioni.
D – Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10. Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali	Conosce e riproduce la tavola pitagorica anche in ordine non sequenziale. Esegue correttamente la procedura del calcolo in colonna delle quattro operazioni.
E – Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta ed eseguire semplici addizioni e sottrazioni, anche con riferimento alle monete o ai risultati di semplici misure	Simula correttamente l'utilizzo del denaro. Distingue la parte intera e la parte decimale. Utilizza i numeri decimali per registrare semplici misurazioni effettuate.

Classe IV	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A – Contare oggetti o eventi, con la voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre	L'alunno esegue numerazioni in senso progressivo e regressivo con i numeri naturali e decimali entro il milione. Effettua correttamente il passaggio alla da/h/uk/dak/hk successiva precedente.
B – Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, con la consapevolezza del valore che le cifre hanno a seconda della loro posizione; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta	L'alunno effettua correttamente raggruppamenti di 4° / 5° ordine. Usa correttamente i simboli < = > per confrontare i numeri. Sa scomporre e comporre i numeri presentati in u / da / h/ uk / dak / hk.
C – Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo	Utilizza le proprietà delle operazioni per velocizzare il calcolo. Utilizza il lessico specifico nella verbalizzazione delle operazioni. Utilizza correttamente la proprietà invariante per semplificare sottrazioni e divisioni. Effettua correttamente calcoli in tabella.
D – Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10. Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali	Conosce e riproduce la tavola pitagorica anche in ordine non sequenziale. Utilizza la tavola pitagorica nell'individuazione del quoto/quoziente di una divisione. Esegue correttamente la procedura di calcolo in colonna delle quattro operazioni
E – Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta ed eseguire semplici addizioni e sottrazioni, anche con riferimento alle monete o ai risultati di	Simula correttamente l'utilizzo del denaro applicando i termini della compravendita. Distingue la parte intera e la parte decimale. Utilizza i numeri decimali per registrare semplici misurazioni

semplici misure	effettuate.
-----------------	-------------

Classe V	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A – Contare oggetti o eventi, con la voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre	L'alunno esegue numerazioni in senso progressivo e regressivo con i numeri naturali e decimali entro il miliardo. Effettua correttamente il passaggio alla da/h/uk/dak/hk successiva precedente.
B – Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, con la consapevolezza del valore che le cifre hanno a seconda della loro posizione; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta	L'alunno effettua correttamente raggruppamenti di 6° ordine. Usa correttamente i simboli < = > per confrontare i numeri. Sa scomporre e comporre i numeri presentati in u / da / h/ uk / dak / hk.....
C – Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo	Utilizza le proprietà delle operazioni per velocizzare il calcolo. Utilizza il lessico specifico nella verbalizzazione delle operazioni. Utilizza correttamente la proprietà invariantiva per semplificare sottrazioni e divisioni. Effettua correttamente calcoli in tabella. Esegue correttamente calcoli di addizione e sottrazione in riga anche con numeri decimali.
D – Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10. Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali	Conosce e riproduce la tavola pitagorica anche in ordine non sequenziale. Utilizza la tavola pitagorica nell'individuazione del quoto/quoziente di una divisione. Esegue correttamente la procedura de calcolo in colonna delle quattro operazioni
E – Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta ed eseguire semplici addizioni e sottrazioni, anche con riferimento alle monete o ai risultati di semplici misure	Simula correttamente l'utilizzo del denaro applicando i termini della compravendita. Utilizza i numeri decimali per registrare semplici misurazioni effettuate. Nel calcolo di addizioni e sottrazioni con i numeri decimali incolonna correttamente le cifre.

RELAZIONI, MISURE, DATI e PREVISIONI

dalla I alla V classe

Classe I	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A – Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà, utilizzando rappresentazioni opportune, a seconda dei contesti e dei fini.	Classificare oggetti e persone in base ad una proprietà. Classificare figure in base alla forma.
B – Argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati.	Costruire gli insiemi con oggetti e persone della realtà. Ordinare in base ad un criterio dato.
C – Rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle.	Costruire un istogramma partendo da dati noti o assegnati.
D – Misurare segmenti utilizzando sia il metro, sia unità arbitrarie e collegando le pratiche di misura alle conoscenze sui numeri e sulle operazioni.	Misurare lunghezze con unità di misura arbitrarie. Confrontare e ordinare grandezze rilevate con unità di misura arbitrarie.
Classe II	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A – Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà, utilizzando rappresentazioni opportune, a seconda dei contesti e dei fini.	Classificare oggetti e persone in base a due proprietà. Classificare figure in base alla forma. In bambino evidenzia in una serie di numeri quelli pari e quelli dispari.
B – Argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati.	Il bambino distingue il criterio di classificazione di un insieme. Costruire un insieme con oggetti o persone della realtà. Ordinare in base ad un criterio dato.
C – Rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle.	Costruire un istogramma partendo da dati noti o assegnati. Costruire una tabella a doppia entrata per inserire dei dati e leggerli. Inserire i dati in una tabella a doppia entrata.
D – Misurare segmenti utilizzando sia il metro, sia unità arbitrarie e collegando le pratiche di misura alle conoscenze sui numeri e sulle operazioni.	Misurare lunghezze con unità arbitrarie. Confrontare e ordinare grandezze rilevate con unità di misura arbitrarie.
Classe III	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A – Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà, utilizzando rappresentazioni opportune, a seconda dei contesti e dei fini.	Il bambino fraziona l'intero (oggetti o figure). Il bambino completa una frazione per raggiungere l'intero o gli interi. Il bambino classifica le figure in base al numero dei lati e degli angoli. Distinguere le figure caratterizzate da linee spezzate, semplici, chiuse, da linee miste semplici chiuse (poligoni non poligoni). Completare la metà simmetrica di semplici figure. Tracciare l'asse di simmetria.
B – Argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati.	Il bambino distingue il criterio di classificazione di un numero. Data una sequenza di oggetti, il bambino deve essere in grado di riconoscere il criterio in base al quale sono stati ordinati (es. piuma, mela, elefante.. – peso-).

C – Rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle.	Costruire un istogramma partendo da dati noti o assegnati. Costruire una tabella a doppia entrata per inserire i dati e leggerli. Realizzare il diagramma di flusso per risolvere una situazione problematica.
D – Misurare segmenti utilizzando sia il metro, sia unità arbitrarie e collegando le pratiche di misura alle conoscenze sui numeri e sulle operazioni.	Misurare lunghezze con unità arbitrarie. Confrontare e ordinare grandezze rilevate con unità di misura arbitrarie. Prendere coscienza della necessità di utilizzare unità di misura convenzionali. Capire la necessità di avere misure più grandi e più piccole (multipli e sottomultipli)

Classe IV	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A – Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà, utilizzando rappresentazioni opportune, a seconda dei contesti e dei fini.	Classificazione di numeri interi e decimali utilizzando schemi, linea dei numeri, diagrammi, insiemi. Classificare figure geometriche utilizzando tabelle, istogrammi, diagrammi ad albero.
B – Argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati.	Scoprire e verbalizzare il criterio in base al quale sono stati classificati e/o ordinati oggetti, figure, numeri. Intuire regolarità e costruire progressioni aritmetiche.
C – Rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle.	Raccogliere, rappresentare, leggere e interpretare dati statistici mediante indici di posizione (media aritmetica, moda, mediana). Intuire la possibilità del verificarsi o meno di un evento.
D – Misurare segmenti utilizzando sia il metro, sia unità arbitrarie e collegando le pratiche di misura alle conoscenze sui numeri e sulle operazioni.	Conoscere, utilizzare e operare con le unità di misura convenzionali. Ipotizzare quale unità di misura sia più adatta per misurare realtà diverse. Attuare semplici equivalenze tra un'unità di misura e un'altra. Operare con il denaro in contesti significativi.
D – Misurare segmenti utilizzando sia il metro, sia unità arbitrarie e collegando le pratiche di misura alle conoscenze sui numeri e sulle operazioni.	

Classe V	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A – Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà, utilizzando rappresentazioni opportune, a seconda dei contesti e dei fini.	Confronto e classificazione di numeri interi e decimali. Consolidare la lettura, l'interpretazione e l'elaborazione di tabelle, grafici, diagrammi, aerogrammi e ideogrammi. Intuire la possibilità di verificarsi o meno di un evento ed esprimerlo mediante la frazione o la percentuale.
B – Argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati.	Scoprire e verbalizzare il criterio in base al quale sono stati classificati e/o ordinati figure e numeri. Intuire regolarità e costruire progressioni aritmetiche.
C – Rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle.	Compiere osservazioni e indagini statistiche, rappresentare i dati utilizzando i grafici. Interpretare e leggere grafici costruiti da altri.

<p>D– Misurare segmenti utilizzando sia il metro, sia unità arbitrarie e collegando le pratiche di misura alle conoscenze sui numeri e sulle operazioni.</p>	<p>Utilizzare le principali unità di misura convenzionali per realizzare stime e confronti. Operare con il sistema monetario europeo in contesti significativi (relazioni costo-misura, compravendita e percentuale di costo).</p>
<p>D– Misurare segmenti utilizzando sia il metro, sia unità arbitrarie e collegando le pratiche di misura alle conoscenze sui numeri e sulle operazioni.</p>	

SPAZIO e FIGURE

dalla I alla V classe

Classe I	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A – Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori).	<p>L'alunno descrive verbalmente la posizione degli oggetti. L'alunno osserva l'aula dal proprio banco e descrive cosa vede. L'alunno riconosce la sua posizione e di conseguenza quella di oggetti all'interno dell'aula. L'alunno posiziona un oggetto secondo le indicazioni date. L'alunno si orienta su una semplice griglia. L'alunno disegna su una semplice griglia la posizione di alcuni oggetti.</p>
B – Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno, descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato.	<p>L'alunno si muove in un percorso seguendo le istruzioni. L'alunno comunica il percorso che seguirà per spostarsi da un punto all'altro. L'alunno si orienta in uno spazio noto seguendo il percorso che gli viene indicato. L'alunno esegue il percorso in un semplice labirinto grafico e dà suggerimenti a un compagno per eseguirlo.</p>
C – Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche.	<p>L'alunno riconosce la forma di alcuni oggetti di uso quotidiano. L'alunno riconosce negli oggetti dell'aula figure geometriche. L'alunno distingue linee aperte e chiuse. L'alunno riconosce regioni e confini. L'alunno riconosce e nomina le principali figure geometriche piane utilizzando i blocchi logici. L'alunno mette in relazione la forma dell'impronta lasciata da un oggetto con l'oggetto stesso.</p>
D – Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio, utilizzando strumenti appropriati.	<p>L'alunno riproduce con scatole e materiale di recupero oggetti di uso comune (es. televisore, telecomando, fotocamera, automobile...).</p> <p>L'alunno costruisce un modello tridimensionale utilizzando la plastilina. L'alunno disegna figure geometriche piane, sul foglio quadrettato. L'alunno disegna figure geometriche utilizzando LIM o PC.</p>
Classe II	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A – Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori).	<p>L'alunno descrive verbalmente la posizione degli oggetti. L'alunno osserva l'aula dal proprio banco e descrive cosa vede. L'alunno riconosce nella piantina la sua posizione e di conseguenza quella di oggetti all'interno dell'aula. L'alunno posiziona un oggetto secondo le indicazioni date. L'alunno si orienta su una griglia mediante coppie ordinate. L'alunno disegna su una griglia o tabella la posizione di alcuni oggetti. L'alunno comunica verbalmente la posizione di un compagno rispetto a sé stesso.</p>
B – Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno, descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato.	<p>L'alunno si muove in un percorso seguendo le istruzioni. L'alunno comunica la propria posizione in uno spazio noto e il percorso che eseguirà per raggiungerne un altro. L'alunno individua il percorso più breve per spostarsi da un punto all'altro. L'alunno comunica, osservando una pianta della propria scuola, il percorso da fare per andare da un locale all'altro. L'alunno si orienta in uno spazio noto: segue il percorso che gli viene indicato e verbalizza il percorso che sta seguendo. L'alunno in un semplice labirinto: esegue il percorso che gli viene indicato, descrive verbalmente il percorso che liberamente sta seguendo, dà indicazioni a un compagno per eseguire un percorso. L'alunno riproduce sul foglio quadrettato un percorso dettato dall'insegnante.</p>
C – Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche.	<p>L'alunno riconosce a quali forme geometriche assomigliano alcuni oggetti di uso quotidiano. L'alunno riconosce negli oggetti dell'aula figure geometriche. L'alunno individua le caratteristiche delle linee. L'alunno riconosce regioni e confini. L'alunno classifica le diverse figure geometriche rispetto ad una caratteristica data. L'alunno riconosce la differenza fra una figura piana e un solido. L'alunno mette in relazione la forma dell'impronta lasciata da un oggetto con</p>

	<p>l'oggetto stesso. L'alunno riconosce e nomina le principali figure geometriche piane.</p>
<p>D– Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio, utilizzando strumenti appropriati.</p>	<p>L'alunno riproduce con scatole e materiale di recupero oggetti di uso comune (es. televisore, telecomando, fotocamera, automobile...).</p> <p>L'alunno costruisce un modello tridimensionale utilizzando cannuce e plastilina.</p> <p>L'alunno disegna figure geometriche piane, sul foglio quadrettato, utilizzando correttamente matita e righello.</p> <p>L'alunno disegna figure geometriche utilizzando LIM o PC.</p>
Classe III	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Explicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
<p>A– Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori).</p>	<p>L'alunno descrive verbalmente la posizione degli oggetti rispetto a sé stesso.</p> <p>L'alunno osserva l'aula dal proprio banco e descrive cosa vede.</p> <p>L'alunno predispone un diagramma che rappresenta la sua posizione e di conseguenza quella di oggetti, individuati dall'insegnante, all'interno dell'aula.</p> <p>L'alunno posiziona un oggetto secondo le indicazioni date.</p> <p>L'alunno sistema oggetti su un piano, verbalizzandone la reciproca posizione.</p> <p>L'alunno descrive verbalmente la posizione degli oggetti rispetto ai compagni.</p> <p>L'alunno osserva e disegna la posizione di alcuni oggetti rispetto alla posizione di un compagno.</p> <p>L'alunno comunica, in relazione a un punto di riferimento, la posizione di alcuni oggetti.</p>
<p>B – Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno, descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato.</p>	<p>L'alunno si muove in un percorso seguendo le istruzioni.</p> <p>L'alunno comunica la propria posizione in classe e il percorso da eseguire partendo dal momento in cui entra in classe.</p> <p>L'alunno individua il percorso più breve per spostarsi da un punto all'altro.</p> <p>L'alunno comunica, osservando una pianta della propria scuola, il percorso da fare per andare da un locale all'altro.</p> <p>L'alunno si orienta in un ambiente urbano noto: segue il percorso che gli viene indicato, verbalizza il percorso che sta seguendo, sa dare istruzioni ad altri.</p> <p>L'alunno in una mappa: esegue il percorso che gli viene indicato, descrive con la terminologia appropriata il percorso che liberamente sta seguendo, dà indicazioni a un compagno per eseguire un percorso predefinito.</p> <p>L'alunno disegna un percorso seguendo le indicazioni dell'insegnante.</p>
<p>C– Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche.</p>	<p>L'alunno descrive e denomina a quali forme geometriche si riferiscono alcuni oggetti di uso quotidiano.</p> <p>L'alunno riconosce negli oggetti dell'aula figure geometriche.</p> <p>L'alunno raggruppa figure geometriche piane e ne verbalizza le caratteristiche comuni.</p> <p>L'alunno individua gli elementi geometrici utilizzando la terminologia corretta.</p> <p>L'alunno classifica le diverse figure geometriche rispetto ad una caratteristica data.</p> <p>L'alunno riconosce la differenza fra una figura geometrica piana e una solida, ricercando la forma dell'impronta lasciata dalle varie facce dell'oggetto.</p> <p>L'alunno riconosce e nomina i principali solidi geometrici.</p>
<p>D– Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio, utilizzando strumenti appropriati.</p>	<p>L'alunno riproduce con scatole e materiale di recupero oggetti di uso comune (es. televisore, telecomando, fotocamera, automobile...).</p> <p>L'alunno costruisce, manipolando materiale di recupero, modellini di solidi, per realizzare un plastico della propria città o piazza.</p> <p>L'alunno riproduce un modello tridimensionale utilizzando cannuce e plastilina.</p> <p>L'alunno disegna una figura geometrica data utilizzando correttamente matita e righello.</p> <p>L'alunno disegna figure geometriche utilizzando LIM o PC.</p> <p>L'alunno, con figure geometriche date in cartoncino, costruisce solidi e li sa nominare.</p> <p>L'alunno esegue forme geometriche con carta o altri materiali (origami, tan gram, mandala...)i, seguendo l'indicazione dell'insegnante.</p>

Classe IV	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Explicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
<p>A– Descrivere e classificare figure</p>	<p>L'alunno classifica figure piane in base a lati, angoli, numero degli</p>

geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie anche al fine di farle riprodurre da altri.	assi di simmetria. L'alunno data una serie di figure in carta individua gli assi di simmetria effettuando piegature.
B – riprodurre una figura in base ad una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga e compasso, squadra, software di geometria).	L'alunno disegna figure geometriche piane rispettando le indicazioni date, utilizzando la carta millimetrata, righello e goniometro. L'alunno utilizza software di geometria per disegnare figure geometriche o composizioni di figure geometriche.
C – utilizzare il piano cartesiano per localizzare i punti.	L'alunno utilizza il piano cartesiano per localizzare punti. L'alunno individua un punto nel piano cartesiano a partire dalle coordinate.
D – Costruire e utilizzare modelli, materiali nello spazio e nel piano come supporto a una prima capacità di visualizzazione.	L'alunno disegna la pianta dell'aula o di uno spazio noto. L'alunno costruisce il plastico della propria aula o di uno spazio noto. L'alunno costruisce solidi geometrici per realizzare composizioni. L'alunno utilizza i plastici e le composizioni realizzate in modo ludico.
E – Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse.	L'alunno riconosce figure ruotate, traslate e riflesse in elementi naturali o di uso quotidiano.
F – Riprodurre in scala una figura assegnata (utilizzando ad esempio la carta a quadretti).	L'alunno riproduce la stessa figura in carte con quadrettature diverse riconoscendo riduzioni e ingrandimenti.
G – Determinare il perimetro di una figura.	L'alunno riconosce il perimetro di una figura piana, sa “rettificarlo” e calcolarlo.
H –Determinare l'area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione.	L'alunno riconosce figure equiestese per scomposizione (es. Tangram)

Classe V	
Obiettivo di apprendimento Indicazioni Nazionali 2007	Esplicitazione di indicatori di competenza (evidenziando contenuti e situazioni contestuali)
A – Descrivere e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie anche al fine di farle riprodurre da altri.	L'alunno riconosce le diverse figure geometriche solide e piane. L'alunno identifica gli elementi di una figura: lati, angoli, altezza, diagonali e assi di simmetria.
B – riprodurre una figura in base ad una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga e compasso, squadra, software di geometria).	L'alunno disegna una figura geometrica rispettando le indicazioni date, utilizzando carta millimetrata, riga, compasso e goniometro. L'alunno disegna una figura geometrica su foglio bianco utilizzando correttamente squadre e compasso. L'alunno utilizza software di geometria per riprodurre figure geometriche.
C – utilizzare il piano cartesiano per localizzare i punti.	L'alunno utilizza il piano cartesiano per localizzare i punti e per collegarli costruendo una figura geometrica. L'alunno indica un punto nel piano cartesiano date le sue coordinate.
D – Costruire e utilizzare modelli, materiali nello spazio e nel piano come supporto a una prima capacità di visualizzazione.	L'alunno riproduce solidi geometrici utilizzando materiale di recupero. L'alunno disegna la pianta della propria scuola. L'alunno utilizza le costruzioni geometriche per attività ludiche. L'alunno costruisce modellini di solidi geometrici per realizzare composizioni.
E – Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse.	L'alunno riconosce nei solidi figure piane ruotate, traslate e riflesse. L'alunno riconosce nelle immagini artistiche figure ruotate, traslate e riflesse.

F – Riprodurre in scala una figura assegnata (utilizzando ad esempio la carta a quadretti).	L'alunno legge correttamente la scala di riduzione riproducendo una figura assegnata.
G – Determinare il perimetro di una figura.	L'alunno sa riconoscere, misurare e calcolare il perimetro in figure composte. L'alunno deduce e utilizza le formule aritmetiche per calcolare il perimetro delle figure.
H – Determinare l'area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione.	L'alunno deduce e utilizza le formule aritmetiche per calcolare l'area delle figure